



### Alla VI Commissione Finanze e tesoro

Con riferimento all'esame dei disegni di legge nn. 1443 e 1521 recanti norme per la destinazione del 5 per mille alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, ai Vigili del fuoco e alla Polizia penitenziaria si ritiene opportuno formulare le seguenti osservazioni al fine di addivenire alla migliore gestione possibile di tali risorse economiche.

\*\*\*

In premessa non possiamo non accogliere favorevolmente i disegni di legge sottoposti all'attenzione del Senato, anche in considerazione delle sofferenze patite negli ultimi anni dall'Apparato della Pubblica Sicurezza a causa delle norme sulla *spending review* e della legge Madia.

È evidente come tale contrazione di spesa abbia debilitato l'apparato rendendo oggi necessario un percorso di rilancio ed investimenti di carattere strutturale.

In questo senso le risorse derivanti dal 5 per mille, in quanto variabili, non sono compatibili con programmazioni di carattere logistico e strutturale.

Per tali ragioni potrebbe essere opportuno destinare le risorse economiche derivanti dal 5 per mille al fondo assistenza dedicandole specificamente alla tutela legale degli operatori di polizia.

In questo senso è necessario considerare che le garanzie funzionali rappresentano una delle tematiche più sentite tra gli operatori di polizia, chiamati a svolgere una professione che per la natura delle funzioni espletate li espone al rischio di incorrere in procedimenti giurisdizionali di natura penale nonché a responsabilità civili.

Spesso gli operatori sono esposti a denunce strumentali da parte dei soggetti destinatari dell'intervento di polizia, finalizzate a far sì che assumano la qualità di imputati in procedimento connesso così da sottoporre il loro esame in dibattimento ad un regime intermedio tra quello del testimone e quello dell'imputato e in definitiva a svilirne la forza probatoria.

In altri casi, invece, l'iscrizione nel registro degli indagati costituisce un atto dovuto per consentire alla magistratura requirente di effettuare i necessari accertamenti.

Tuttavia la normativa attuale, per come strutturata, non è idonea ad evitare conseguenze pregiudizievoli di natura materiale ed economica per l'operatore di polizia e per la sua famiglia.



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Infatti, l'anticipo delle spese legali da parte dell'Amministrazione di appartenenza è solo eventuale e comunque limitato alla somma di cinque mila euro. Un tetto che risulta spesso inadeguato rispetto agli esborsi economici derivanti dagli oneri da corrispondere ai legali e ai consulenti tecnici per gli accertamenti del caso.

In ragione di ciò la preoccupazione degli operatori di incorrere in procedimenti giurisdizionali, in grado di esporre loro e le relative famiglie a rilevanti pregiudizi economici, rischia di prevalere sull'attenzione da rivolgere quotidianamente all'attività di polizia.

Alla luce di tali considerazioni si ritiene che la destinazione del 5 per mille ad una specifica voce del fondo assistenza da dedicare alla difesa legale vada nella direzione di assicurare una maggiore tutela agli operatori di polizia coinvolti in procedimenti giurisdizionali non in qualità di privati cittadini ma nell'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge e pertanto meritevoli di idonee garanzie da parte dello Stato.

Si auspica pertanto che le predette osservazioni possano essere spunto di riflessione nell'*iter* legislativo dei disegni di legge in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -